

ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 15

Via V. Hugo, 3 - Ponte Pattoli – PERUGIA
Tel. 075/694450 - Fax 075/5941585
pgic85600v@istruzione.it - pgic85600v@pec.istruzione.it
Cod.Fisc. 94152370543 - Cod.Mecc.PGIC85600V
www.icperugia15.it

PIANO BIENNALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il bullismo è un fenomeno caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da una persona, o un gruppo, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, minacce, aggressioni fisiche e persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico.

Sofferenza psicologica e esclusione sociale sono spesso vissute da bambini e ragazzi che, loro malgrado, si ritrovano a vestire il ruolo della vittima subendo ripetute umiliazioni da colui (o coloro) che ricopre il ruolo di bullo.

Le principali caratteristiche che permettono di definire bullismo degli episodi o situazioni sono l'intenzionalità del comportamento aggressivo agito, la sistematicità delle azioni aggressive fino a divenire persecutorie (infatti non basta un solo episodio per parlare di bullismo) e l'asimmetria di potere tra vittima e persecutore/i.

I fenomeni di bullismo vengono riportati con sempre maggiore frequenza dai mass media, dopo essere stati sottovalutati per molto tempo da esperti e opinione pubblica.

Il cyberbullismo è la manifestazione in rete di questa forma di violenza e prevaricazione, in quanto avviene tramite tecnologie digitali, attraverso l'invio di messaggi verbali, foto o video tramite cellulari, smartphones, pc, tablet (su social network, siti web, blog, etc.), che rendono praticamente impossibile sottrarsi alle vessazioni. E' una dinamica purtroppo comune tra bambini e adolescenti, che si lega strettamente ai bisogni della loro crescita espressi in modo problematico: come la paura di essere esclusi o la ricerca dell'ammirazione degli altri.

L'età a cui bambini e ragazzi vengono esposti all'uso delle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) si sta abbassando sempre di più e, di conseguenza, è sempre più pressante la necessità di informarli adeguatamente e accompagnarli nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole.

Infatti i ragazzi spesso sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non si rendono conto dei rischi e delle conseguenze delle loro azioni "virtuali": tali mezzi, se utilizzati in modo scorretto, possono

esporre a pericoli, oppure allargare il raggio d'azione di potenziali bulli, dando origine appunto al cosiddetto cyberbullismo.

Save the Children, tra le tante iniziative informative/formative poste in essere per riflettere sul fenomeno e prendere coscienza degli aspetti caratterizzanti di bullismo e cyberbullismo, ha diffuso la seguente tabella di confronto:

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti gli studenti della classe e/o dell'istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporsi, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli in genere sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Un altro documento importante per aumentare la consapevolezza dell'importanza di avere una buona relazionalità e stimolare una riflessione a partire dall'ambiente online, per abbracciare anche quello offline cercando di capire quanto reale c'è nel virtuale, è il *Manifesto della comunicazione non ostile* (paroleostili.com). Durante la giornata di formazione *Parole a Scuola* (9 febbraio 2018, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano) è stato nuovamente presentato e proposto al fine di ridurre, arginare e combattere i linguaggi negativi, dare indicazioni per un corretto comportamento in rete e riflettere sull'ostilità dei linguaggi adottati.

IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

1. **Virtuale è reale.** Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
2. **Si è ciò che si comunica.** Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
3. **Le parole danno forma al pensiero.** Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
4. **Prima di parlare bisogna ascoltare.** Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
5. **Le parole sono un ponte.** Scelgo le parole per comprendere farmi capire avvicinarmi agli altri.
6. **Le parole hanno conseguenze.** So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
7. **Condividere è una responsabilità.** Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
8. **Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.** Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
9. **Gli insulti non sono argomenti.** Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
10. **Anche il silenzio comunica.** Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Una nuova legge per contrastare il fenomeno del cyberbullismo

Legge 71/2017

Date le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi negli atti di cyberbullismo, e considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire, il Parlamento italiano il 17 maggio 2017 ha approvato la **Legge 71/2017** per la tutela dei minori vittime di cyberbullismo.

La nuova legge vuole garantire una maggiore tutela e possibilità di intervento dei minori, oltre ad un programma di prevenzione che coinvolge le istituzioni scolastiche e le famiglie.

Obiettivo della legge

il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

La legge nei suoi aspetti più importanti

1. La norma fornisce per la prima volta una definizione giuridica del cyberbullismo: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.
2. La legge definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente) nella promozione di attività preventive, educative e ri-educative. L'insieme di queste azioni di attenzione, tutela ed educazione è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di cyberbullismo (vittime, cyberbulli e coloro che assistono senza intervenire).
3. Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

4. E' stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p. **_Ammonimento da parte del questore**). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, se non c'è stata querela o non è stata presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore (il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o a chi esercita la responsabilità genitoriale). Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.
5. I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo

Scuola e famiglia nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Da anni il MIUR è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo e del più subdolo e pericoloso cyberbullismo. In questa lotta **scuola e famiglia** diventano **determinanti** nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro.

La scuola deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di prevaricazione e violenza e la famiglia deve collaborare vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito dei genitori informarsi e informare sulle regole del mondo digitale accompagnando e educando i propri figli.

Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge (quindi entro il 18 settembre) il MIUR¹ adotta delle **linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole**, anche avvalendosi della collaborazione della Polizia postale e delle comunicazioni. Le linee guida vanno aggiornate ogni due anni.
2. Ogni istituto scolastico **individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo**, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
3. Secondo quanto già previsto dalla legge 107 (la Buona Scuola) per il triennio 2017-2019 ci sarà una **formazione del personale scolastico sul tema**. Verrà promosso un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di *peer education*, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.

¹ **MIUR - Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo_novembre 2017**
<http://www.miur.gov.it/documents/201820/Linee+Guida+Bullismo++2017.pdf/4df7c320-e98f-4417-9c31-9100fd63e2be?version=1.0>

4. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo **informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti**. I regolamenti scolastici dovranno prevedere esplicite sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti.

Piano d'intervento della scuola

- Individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo:
per l'a.s. 2017-2018 l'insegnante referente è la prof.ssa Laura Nardelli
- Sensibilizzare il personale scolastico, gli alunni e i loro genitori riguardo al problema del bullismo e del cyberbullismo.
- Coinvolgere la comunità per incontri informativi organizzati con rappresentanti delle forze dell'ordine (Polizia Postale, ecc.) e delle associazioni (Basta il cuore, Contrajus, ecc.).
- Partecipare ad attività di formazione per il personale della scuola.
- Formulare una politica scolastica e un sistema di regole antibullismo e sull'uso delle nuove tecnologie a scuola.
- Realizzare interventi mirati alla prevenzione dei due fenomeni e integrare l'offerta formativa con attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

In particolare per gli alunni la scuola organizza:

1. percorsi di educazione alla legalità, alla convivenza civile e alla comunicazione non ostile tramite le varie attività curricolari;
2. interventi specifici sui rischi in rete e sul comportamento corretto da mettere in atto;
3. incontri mirati con Polizia Postale e/o associazioni.

L'istituto aderirà al Progetto Generazioniconnesse.it (SIC – Safer Internet Day – www.generazioniconnesse.it) cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma "Connecting Europe Facility", programma attraverso il quale la Commissione promuove strategie mirate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso più positivo e consapevole. Il progetto è coordinato dal MIUR in partenariato con il Ministero degli Interni, Polizia Postale e delle comunicazioni, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, SAVE THE CHILDREN, Università degli studi di Firenze e di Roma La Sapienza.

La referente di Istituto
Prof.ssa Laura Nardelli

Approvato dal Collegio Docenti del 22 maggio 2018 e pubblicato sul sito web